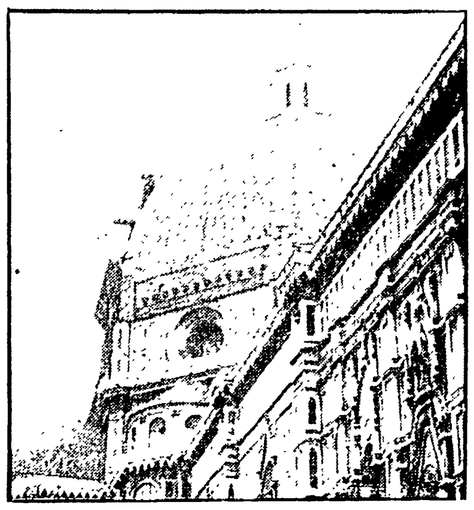
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Votati all'unanimità dal Consiglio comunale

Con l'approvazione dei cinque statuti decollano i consorzi socio-sanitari

Anche i comuni di Fiesole e Vaglia provvederanno tra poco a questo adempimento - Il trasferimento delle funzioni sanitarie e assistenziali - Un'anticipazione della riforma - Il ruolo che dovrà essere svolto dai consigli di quartiere



Dopo lunghi mesi di trattative, di riunioni dell'apposita commissione consiliare, di incontri tra le forze politiche sono stati varati ieri dal Consiglio comunale gli statuti dei consorzi socio sanitari. Il voto dell'assemblea è stato unanime, a conferma dell'accordo raggiunto dai gruppi consiliari sull'impostazione di fondo da dare ai nuovi organismi. Anche i comuni di Fiesole e Vaglia, direttamente interessati perché parte del loro territorio ricadrà sotto la competenza dei consorzi, provvederanno tra pochi giorni allo stesso adempimento.

In quattro casi gli enti consorziati sono il Comune e la Provincia, nell'ultimo anche i comuni di Fiesole e Vaglia. Questa la zonizzazione formalmente approvata: Consorzio Firenze centro (nell'ambito territoriale sono compresi i consigli di quartiere 1 e 8); Firenze sud est (consigli di quartiere 2-3), Firenze sud ovest (consigli di quartiere 4-5), Firenze nord (consigli di quartiere 6-7-9-10), Firenze nord est (Fiesole, parte del comune di Vaglia, quartieri 12, 13, 14).

Il significato di questa intesa unitaria è stato sottolineato in apertura di seduta dall'assessore alla Sanità Massimo Papini: è un risultato, ha affermato, che premia lo sforzo non solo delle forze politiche che hanno concretamente collaborato per superare tutte le difficoltà incontrate in sede di discussione e di stesura degli statuti, ma anche i consigli di quartiere che hanno espresso tutti il loro parere, le associazioni del volontariato, gli operatori sanitari che hanno lavorato insieme a noi per raggiungere il risultato più soddisfacente.

A questo punto il Comune si è attrezzato con strumenti moderni ed efficaci per rispondere alle esigenze in materia sanitaria e assistenziale. A settembre o ad ottobre si prevede la convocazione di una conferenza di organizzazione sugli aspetti concreti del decollo dei consorzi, dal problema delle strutture a quello del trasferimento dei servizi, che vedrà protagonisti oltre ai comuni interessati anche la Provincia, la Regione e gli operatori del settore.

Sulle cinque delibere relative agli altrettanti statuti si sono soffermati in termini positivi e di apprezzamento i consiglieri dei vari gruppi. Chiaroni per la DC ha affermato che il provvedimento recepisce il contributo offerto dalla sua parte politica, soddisfacendo due esigenze prioritarie: una suddivisione territoriale ispirata a criteri di omogeneità rispetto ai confini del comprensorio ospedaliero e una amministrazione la più vicina possibile alle esigenze dei cittadini, attraverso la partecipazione diretta dei consigli di quartiere. Allo stesso modo sono stati adeguatamente risolti i problemi del rapporto tra enti consorziati e consorzi stessi, tra minoranza e maggioranza e le questioni relative al trasferimento dei servizi.

« Siamo di fronte — ha continuato nel suo intervento il socialista Morales — a veri e propri organismi di decentramento infracomunale, più che ad aggregazioni di enti locali. Il lavoro futuro — ha continuato — dovrà essere impostato sul problema del rapporto con il processo di delega dei poteri ai consigli di quartiere, con la ristrutturazione della macchina comunale, con il processo di riforma degli enti locali e della riforma sanitaria.

« Questa zonizzazione — ha aggiunto il repubblicano Lando Conti — permette di attuare una reale programmazione e l'accordo raggiunto rappresenta un modello al quale attenersi ogni volta che le forze politiche affronteranno altri problemi cittadini ». Analoghe valutazioni positive sono state espresse dal consigliere del PCI Franca Cambini e dal capogruppo liberale Emilio Pucci.

Tante polemiche...

... ma senza bus Firenze torna a «dimensione uomo»

L'ordinanza che regola finalmente la presenza dei bus turistici nel centro cittadino continua ad essere oggetto di valutazioni, osservazioni e polemiche spesso ingiuste e di parte.

La questione è stata nuovamente affrontata dagli operatori turistici e commerciali, presenti le categorie degli agenti di viaggio, degli albergatori, delle guide, dei vettori, dei commercianti, degli ambulanti e del comitato turistico fiorentino. Secondo queste categorie, il provvedimento dell'assessorato alla polizia, oltre a creare una situazione « di estremo disagio nello svolgimento dell'attività turistica quotidiana », sarebbe « foriero di gravissime ripercussioni nella organizzazione e programmazione del turismo, con lesione degli interessi non solo delle categorie operanti nel settore », ma dell'economia.

Secondo queste categorie l'amministrazione avrebbe varato il provvedimento senza tenere conto delle osservazioni delle categorie, quando a certe esigenze di viabilità si poteva provvedere secondo le indicazioni alternative. Il comunicato conclude annunciando la decisione di impugnare il provvedimento nelle sedi competenti.

Forse mai prima d'ora, a parte l'istituzione della zona blu e la previsione del suo allargamento a partire dal prossimo settembre, un provvedimento di modifica seppur parziale del traffico cittadino aveva suscitato tante polemiche come quello relativo al divieto di parcheggio dei bus turistici nel centro storico.

Fin dalle prime avvisaglie della decisione si sono mosse le acque, sono arrivate le prese di posizione, i rifiuti: parte dei commercianti, agenzie, guide non hanno lesinato levate di scudi, catastrofiche previsioni secondo le quali lo « stop » avrebbe provocato un « crollo verticale » dell'afflusso turistico e, dulcis in fundo, l'esclusione della città dagli itinerari internazionali.

Ma forse mai come in questo caso la « morale » che sembrava così sconvolgente ha avuto un riaggiustamento tranquillo: « Lunedì o martedì — dicevano con comprensibile cautela i funzionari dell'assessorato al traffico il primo giorno — è l'afflusso dei bus è limitato. Aspettiamo prima di valutare ». Ma benché non ancora suffragato da un lungo periodo di prova il provvedimento ha avuto un varo privo di complicazioni: si temevano ad esempio lunghe file di automezzi tra le transenne provvisorie di piazza del Duomo, ma non è stato così, a parte i primi momenti di comprensibile incertezza.

E' stato detto che gli stranieri per primi si sono adattati con disinvoltura e senza stupirsi molto al divieto. E' un segno importante che dimostra quanto la scelta dell'amministrazione si inserisca in una concezione del turismo e della tutela dei centri storici diffusa ben dai confini italiani. I bus turistici non parcheggiano sotto la Tour Eiffel, né a Notre Dame.

La tutela del patrimonio monumentale è cosa complessa: non consiste solo nelle periodiche revisioni della stabilità, nelle « toilettes » alle strutture murarie, nelle pulizie dei marmi e dei bronzi. La loro protezione e valorizzazione significa anche disciplina del loro « uso » turistico, che, garantendo l'accesso con la massima comodità, non alteri però, le caratteristiche di un patrimonio tanto prezioso. La gente, fin dal primo giorno, ha guardato con soddisfazione Duomo e piazza Signoria liberi dall'intasamento, restituiti interamente ad una dimensione artistica e umana più equilibrata.

Non è un argomento astrattamente estetico, come alcuni sembrano pensare, ne l'amministrazione comunale di una città che trova nel turismo uno dei cardini della propria economia potrebbe concedersi simili lussi. Vista la situazione precedente, l'interesse della città era quello di cominciare a razionalizzare e disciplinare il flusso turistico, fino ad oggi cresciuto in modo selvaggio, trasformandolo in un « servizio » efficiente, nel rispetto delle esigenze di tutti, visitatori, cittadini, categorie.

E' una prospettiva che un provvedimento del genere realizza da solo? Certamente no. Sarà un processo indubbio? Non del tutto. Non è un caso che già questo primo passo abbia immediatamente e violentemente risvegliato interessi particolari, di parti e settori per i quali un sistema incontrollato rappresenta il tornaconto più sicuro.

Si parla stesso di interesse della economia cittadina, se veramente è questo che sta a cuore perché dunque, come hanno fatto i firmatari del documento inviato dall'Associazione Toscana Agenzia Viaggi, si minaccia di impugnare il provvedimento, di ricorrere alle vie legali? E' facoltà dei comuni emanare norme relative alla circolazione e alla sosta. Il ricorso si presenta quindi largamente infondato, e dimostra, se non oltre, una sostanziale mancanza di volontà. Alla disponibilità, al confronto, alla discussione, al dibattito si contrappongono le carte da bollo. Tutto questo mentre tecnici, esperti e funzionari stanno valutando i primi risultati di una norma sperimentale e studiando i modi per migliorarla, pensando all'« interesse » di tutti.

S. C.

Nella foto: il **Duomo**.

Consenso unanime anche in Provincia

Entro settembre la Regione potrà procedere alle nomine

Statuti dei consorzi socio sanitari approvati anche in consiglio provinciale: unica voce parzialmente dissenziente quella del rappresentante del PDUP che si è astenuto.

Prima degli ultimi interventi, praticamente, sia pure con qualche « distinguo » nelle dichiarazioni di voto, aveva brevemente riassunto l'assessore alla sanità Renato Righi la situazione: statuti, quelli presentati, già valutati e discussi dai consigli di quartiere, e comprendenti quindi anche le modifiche da questi proposte, che le commissioni congiunte del Comune e della Provincia hanno ritenute valide. Fra queste, per citare le più importanti: incompatibilità dei dipendenti comunali e provinciali a far parte dei consigli dei consorzi, presenza di operatori specializzati e del volontariato assistenziale nei comitati di iniziativa popolare, inserimento della possibilità di un organo tecnico sanitario di consulenza. Fatto fondamentale è che l'approvazione di questi statuti permetterà alla Regione di fare entro settembre le nomine e quindi, entro la fine dell'anno, i consorzi socio sanitari saranno operativi.

Il capogruppo socialdemocratico Nitido ha giudicato estremamente positivo il punto cui si è giunti dopo un lungo lavoro fra i responsabili del settore sanitario dei partiti democratici cittadini. Sarà ora determinante la volontà precisa degli enti locali perché sia effettivo il decollo di questi organismi. Di Bari del PRI ha detto che, senza rinnegare tutte le critiche sul mancato funzionamento dei consorzi già costituiti e le perplessità sull'opportunità di costituirne altri, il suo partito esprime comunque voto favorevole.

E' intervenuto anche il compagno Menaldo Guarnieri, che a nome del PCI ha sottolineato l'esigenza della definizione rapida dei tempi per il trasferimento dei servizi ai consorzi socio-sanitari, non così come sono, ha precisato, ma migliori e riorganizzati prendendo l'occasione che adesso ci viene offerta. Utilizzare bene, secondo Guarnieri, lo strumento del distretto, come momento programmatico immediato per i tre momenti fondamentali: prevenzione, cura e controllo. Il capogruppo democristiano Signorini ha infine annunciato il voto favorevole del suo gruppo: anche lui ha insistito sui tempi brevi, e ha sottolineato che la istituzione dei consorzi socio-sanitari costituisce una irripetibile occasione per la riorganizzazione e il riordinamento dei servizi esistenti.

Dunque, per la provincia di Firenze, bisogna fare, e fare presto, stonature su questo tema non ci sono.

Accordo tra la Regione e la direzione generale

Via libera delle Ferrovie agli interventi in Toscana

Concordato il « pacchetto » di opere da inserire nel programma integrativo - Tra queste, la Firenze-Pisa con il raccordo per il « Galilei », la Pontremolese e la Faentina

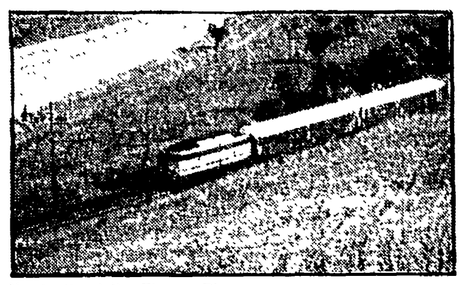
Il completamento della Firenze-Roma; il potenziamento della Firenze-Pisa (con la penetrazione fino all'aeroporto « Galilei »); il raddoppio della Pontremolese, la riattivazione della Faentina, dopo anni di discussioni, di piani, di impegni, di lotte e di pressioni, sembrano ormai a portata di mano.

Fra la Regione e la direzione generale delle Ferrovie è stato, infatti, raggiunto un accordo che include queste ed altre opere importanti, fra quelle da realizzare in un periodo calcolato fra i tre e i cinque anni.

Al termine di una lunga serie di incontri preparatori, avuti dall'assessore Raugi con alti funzionari delle ferrovie, si è giunti ad un colloquio conclusivo nel corso del quale si è convenuto che la direzione generale delle Ferrovie inserirà nel programma integrativo per gli impianti fissi, attualmente in elaborazione, un « pacchetto » di opere per la Toscana.

Il programma integrativo — che andrà all'esame del Parlamento nel prossimo settembre e per il quale è previsto un finanziamento di 3 600 miliardi — dovrebbe essere definitivamente approvato entro l'anno o, al massimo, nel prossimo gennaio e si prevede che le opere in esso incluse possano essere completate in un periodo che va dai tre ai cinque anni dalla sua approvazione.

Nel colloquio conclusivo — al quale hanno partecipato il presidente Lagorio e l'assessore Raugi per la Regione e l'ingegner Semenza per le Ferrovie — si è quindi stabilito il quadro degli interventi, che dovrebbero essere inclusi nel « pacchetto » da inserire nel programma integrativo.



Un tratto della Firenze-Pisa

Per quanto riguarda gli interventi di carattere nazionale due sono le opere fondamentali: il completamento del quadruplicamento della Roma-Firenze nel tratto Arezzo-Figline Valdarno e il raddoppio della Pontremolese nell'intero versante tirrenico.

Per quanto concerne invece gli interventi miranti al riequilibrio dei trasporti a livello regionale si punta al potenziamento della Firenze-Pisa, mentre tutto è già pronto per realizzare il tratto ferroviario di penetrazione verso l'aeroporto toscano « Galileo Galilei ». Su questa linea sono inclusi anche i lavori di quadruplicamento della Firenze-Empoli, con la realizzazione della Galleria della Golfolina e di un viadotto sull'Arno, e la rettifica a nord di La Rotta.

Un'altra opera compresa nel « pacchetto » toscano riguarda la riattivazione della « Faentina » con impianti di altissima modernità tali da consentire un traffico metropolitano tra l'area di Firenze, il Mugello e la Romagna Toscana. Il progetto in fase di elaborazione sarà ultimato entro quest'anno.

Gli altri interventi riguardano: il completamento e il quadruplicamento della Firenze-Prato per agevolare la funzione pendolare suburbana sull'asse Firenze-Prato-Pistoia, la riattivazione urgente del tronco Siena-Buonconvento-Grosseto, il raddoppio del tratto Empoli-Siena nell'area Granaiolo-Certaldo, il rifacimento del armamento sulle tre linee Lucca-Aulla, Cecina-Saline di Volterra, Livorno-Collesalvetti; interventi a livelli tecnologici sulla Siena-Lunga-Montallese; il completo ammodernamento della Piombino-Campiglia e il raddoppio della Populonia-Porto Vecchio.

Per quanto riguarda la linea Pistoia-Lucca-Viareggio e la Porrettana, le Ferrovie provvederanno alla urgente progettazione del raddoppio della prima e del potenziamento della seconda in modo da poter finanziare le opere col Piano poliennale. Allo stesso modo le ferrovie procederanno sulla Siena-Chiusi per la rettifica fra Casciano e Rigomagno.

Saranno anche progettati, sempre allo scopo di inserire le opere nel piano poliennale, il collegamento Prato-Siena ed il raccordo ovest della Siena-Empoli, nella zona di Ponte a Elsa per ammettere l'area di Prato e di Siena sulla direttissima aeroportuale Firenze-Pisa.

Un risultato, se tutta la operazione andrà in porto, che appare soddisfacente — come ha dichiarato il presidente Lagorio — poiché le opere ferroviarie che si comincieranno a costruire in Toscana, subito dopo che il Parlamento avrà approvato il programma integrativo per gli impianti fissi, realizzano in buona parte il sistema dei trasporti, con integrazioni organiche della rete viaria e ferroviaria, un sistema che la Giunta regionale, nella prima legislatura aveva presentato nel piano regionale dei trasporti del 1975. Quel piano fu approvato con qualche scetticismo ma ora si rivela per quello che è: un piano logico e necessario per riformare e rammodernare i traffici a livello regionale. Le ferrovie, infatti, dopo un lungo e serrato confronto con la Giunta toscana, ne hanno accettate le impostazioni fondamentali.

La richiesta avanzata dalla « Fiorentinagas »

I sindacati contrari all'aumento del gas

Le organizzazioni sindacali lo hanno giudicato « ingiustificato » — Ieri incontro con il prefetto — Oggi si svolgerà un convegno unitario dei braccianti

La Fiorentinagas ha richiesto al comitato prezzi l'aumento delle tariffe del gas-metano. La federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, ha dichiarato la propria contrarietà all'aumento in quanto le tariffe della Fiorentinagas sono già più alte di quelle praticate dalle altre aziende delle province della Toscana.

« Eventuali aumenti — secondo i sindacati — non sarebbero giustificati da nessun punto di vista, sia perché gli investimenti preventivati per quest'anno sono pari a quelli dello scorso anno, sia perché lo scorso bilancio si è chiuso praticamente in pareggio ».

La federazione unitaria si è incontrata ieri col prefetto di Firenze dottor Ricci, in qualità di presidente del comitato provinciale prezzi per esporgli sul problema la propria posizione.

Il prefetto ha garantito alla segreteria della federazione che prima di ogni decisione sulle tariffe sarà esaminata ulteriormente la situazione con la federazione sindacale unitaria.

BRACCIANTI — Si svolge oggi il convegno regionale unitario dei braccianti sul tema « La lotta degli operai agricoli in Toscana per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura, la riforma previdenziale e la gestione delle conquiste contrattuali ».

Da sabato al Parterre la mostra su Weimar

Sabato alle ore 21,30 saranno inaugurate al Parterre (ingresso su lago Zoli) di fronte alla Madonna della Tosse) le due grandi mostre teatrali « Erwin Piscator » e « Il teatro nella Repubblica di Weimar » che tanto successo di critica e di pubblico hanno ottenuto nella loro recente edizione romana.

La mostra tenta di indicare in quale misura il teatro della Repubblica di Weimar fosse teatro di attualità, con quale prontezza reagisse ai grandi rivolgimenti storici della guerra mondiale e della rivoluzione di ottobre e anche di quali rimozioni ideologiche si servisse nel tentativo di superare i problemi del suo tempo. Le opere esposte sono state scelte quindi, non tanto per la loro qualità estetica, quanto secondo un criterio attento ai valori tipici, cui esse rimandano e alla maggiore o minore accentuazione di temi, motivi e tratti caratteristici del teatro degli « anni venti ».

L'edizione fiorentina delle due mostre, che è la seconda in Italia e precede quelle di Genova e Milano, è organizzata dal comitato per le manifestazioni espositive di Firenze e di Prato in collaborazione col teatro regionale toscano, l'associazione culturale italo tedesca ed il quartiere n. 11.

Contemporaneamente alla inaugurazione delle mostre verrà presentata, negli stessi locali del parterre, la monografia « Teatro nella Repubblica di Weimar » curata da Paolo Chiarini, per l'Officina edizioni: di Roma Parteciperanno Paolo Chiarini e Luigi Squarzina.

« Il teatro nella Repubblica di Weimar » resterà aperta fino al 20 agosto, « Erwin Piscator » chiuderà invece i battenti il 1 ottobre. L'orario di apertura delle due mostre è il seguente: 16-24 (chiusura il lunedì). Sono previste per settembre alcune manifestazioni collaterali alla mostra di Piscator.

Adriana Martino cantera le canzoni di Kurt Tucholsky, massimo esponente del « kabarett » tedesco degli anni venti. Sarà anche proiettato l'unico film diretto da Erwin Piscator. « La rivolta dei pescatori », appena ritrovato dalla cineteca italiana di Milano.

Ai primi di ottobre, infine si terrà una tavola rotonda su « La destra nella Repubblica di Weimar ».

Oggi sciopero e assemblea al quartiere 13

Alla Menarini una vertenza che dura ormai da tre anni

I lavoratori chiedono una riqualificazione produttiva - Il problema della ricerca scientifica - Calo costante dell'occupazione - Un'azienda che non si è rinnovata

« Se non si corre ai ripari la situazione rischia di precipitare »: il grido di allarme è stato lanciato dai dipendenti della Menarini, una media industria operante nel settore farmaceutico che occupa circa 500 persone. Da più di tre anni le organizzazioni sindacali hanno presentato una piattaforma rivendicativa per la riconversione produttiva e per porre freno alla costante diminuzione della produzione.

Ma la direzione non ha mai ascoltato la indicazione del consiglio di fabbrica e ora, con il varo della riforma sanitaria, l'azienda non è preparata ad una diversificazione produttiva ottenibile solo con la ricerca scientifica. La produzione della Menarini è infatti incentrata all'85 per cento sul Cromaton Cortex un epatoprotettore che negli ultimi tempi è calato molto sul mercato, sia per una nuova posizione dei medici sia per un diverso consumo dei farmaci.

A questo calo ha fatto riscontro la diminuzione costante dell'occupazione, cioè 25 unità in meno dal '75 al '78. Ecco perché nel luglio '75 i lavoratori hanno presentato la piattaforma rivendicativa per chiedere una riqualificazione produttiva.

Ma sino ad oggi un confronto serio su questi problemi non c'è stato e per questo i lavoratori si vedono costretti a scendere ancora in lotta. Oggi, infatti, all'interno dello stabilimento si svolge una assemblea nel corso della sospensione dal lavoro che si protrarrà dalle ore 10 alle 13. Sempre oggi, alle 9 e 15 presso la sede del Consiglio di quartiere 13, il Consiglio di fabbrica si incontrerà con i cittadini, gli enti locali, la regione, le forze politiche e sociali per discutere la situazione e la prospettiva del settore farmaceutico.

E' necessario che la direzione esca dall'ambiguità — sottolineano i rappresentanti del consiglio di fabbrica — ed apra un confronto per analizzare quali saranno le prospettive, affinché si passi da una fase di pura commercializzazione a quella di produzione, acquistando nuove tecnologie, promuovendo tutte le iniziative per una fattiva ricerca, anche in collaborazione con la Regione, l'Università e il CNR.

Precisazione

Riceviamo dalla « Tele 37 Coop di produzione e lavoro » di Firenze la seguente precisazione: « Con riferimento al articolo intitolato « A Firenze la Cassa di Risparmio monopolizza l'emittenza privata », pubblicato da codesto giornale il 27 1978, questa emittente dichiara di essere totalmente estranea all'operazione descritta nell'articolo e smentisce quindi tutto quanto vi è detto che la riguarda ».

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO

Piazza S. Giovanni 20r; Piazza Isolotto 5r, Via Ginori 36r, Viale Calatafimi 2 A, Via della Scala 49r, Borgognissanti 40r, Via G.P. Orsini 27r, Piazza delle Cure 2r, Piazza Dalmazia 24r, Via G.P. Orsini 107r, Via di Brozzi 282 a b, Via Stamina 41r; Viale Guidoni 89r; Via Senese 206r, Int. Staz. S.M. Novella; Via Calzaiuoli 7r.

BENZINAI NOTTURNI

Rimangono aperti con orario dalle 22,30 alle 7 i seguenti distributori: Via Rocca Tebalda AGIP, viale Europa ESSO; via Faccio da Montelupo IP; via Senese AMOCO.

NUOVI ORARI ATAF

Da domani andranno in vigore gli orari del sabato. Per tale servizio saranno adottati gli orari feriali della 3 riduzione estiva. I nuovi orari potranno essere ritirati gratuitamente presso l'ufficio Informazioni ATAF in Piazza Duomo 57 r, aperto tutti i giorni dalle 7,30 alle 20,30.

CHIUSO L'UFFICIO D'IGIENE

Oggi l'Ufficio d'igiene del Comune, con sede in Corso Tintori, 29, sarà chiuso al pubblico dalle 11 sino al termine della mattinata in seguito all'assemblea sindacale dei dipendenti.

CORSI PER I RIMANDATI

L'Istituto Tecnico Industriale « Leonardo da Vinci » e scuole annesse programmano corsi di guida e orientamento per i propri allievi rimandati alla sessione autunnale. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alle rispettive segreterie entro lunedì 10 luglio prossimo.

IMPOSTE E TASSE COMUNALI

Fino al 18 luglio prossimo, sono a disposizione del pubblico, presso la divisione tributi nel lungarno delle Grazie, dalle 9 alle 13,30 dei giorni feriali e festivi, gli elenchi delle variazioni da introdursi per l'esercizio 1978 nei ruoli dei contribuenti ai fini delle imposte e tasse comunali per gli anni 1976 e precedenti per la tassa su rifiuti solidi urbani e per quella sui passi carrabili.

Sono inoltre a disposizione fino al 29 luglio i ruoli per la tassa sulle occupazioni di spazi verdi ed aree pubbliche. Contro tali iscrizioni è ammesso ricorso.

taccuino culturale

Ricordiamo anche oggi il teatro delle appiattanti, cit. Indi. In primo fila sono gli avvenimenti musicali, cinematografici e teatrali.

JAZZ — Il Festival internazionale del Jazz aperto ieri sera al Teatro Tenda di Belfiore, propone per questa sera il quartetto « Virtuoso, di Cave », Leo Smith e Douglas Ewart. Alla SMS "Andrea Del Sarto" è invece in corso il seminario di jazzica sperimentale condotto da Günter Hampel.

PAVONIERE — Si chiude questa sera alla Piscina della Pavoniere la rassegna sull'età d. New Orleans. E' di scena la formazione toscana « Ragtime Ensemble » formata da Gigi Cavicchioli, Giampaolo Secchi, Gilberto Martini, Mauro Parodi, Roberto Zanaboni, David Ghio e Gianfranco Bo.

FIESOLE TEATRO — Si concludono stasera al teatro Romano di Fiesole le repliche di « Amore in campagna » di Cecov per la regia di Marco Sciaccaluga.

CHIOSTRO DEL CARMINE — Stasera concerto inaugurale del nuovo spazio aperto in Oltrarno. E' di scena il Quartetto Gabrieli con musiche di Beethoven. Lo stesso quartetto sarà domani sera alle Badia Fiesolana.

BARGELLO — Questa sera, nel cortile del Bargello va in scena, alle ore 21,30: « La Mandragola » di Niccolò Machiavelli, messo in scena dalla compagnia di prosa Città di Milano per la regia di Domenico De Martino.

CASA DELLA CULTURA — Alle ore 21,30 è prevista la prima di « Gallina vecchia ... » di Augusto Novelli della cooperativa teatrale "Il Bargello".

PORTA ROMANA — Questo il programma di stasera alla rassegna sul cinema degli Anni '50 in svolgimento al giardino dell'Istituto d'arte di Porta Romana. Ore 21: « Questa è la vita » (Totò e la patente). Ore 22,45: « Un giorno in pretura » di Steno.

QUARTIERE 13 — Stasera all'Istituto Vittorio Emanuele II, proiezione del film « C'eravamo tanto amati » di Ettore Scola per la rassegna curata dal Quartiere 13.

Dal comitato per l'ordine democratico

Appello alla città per l'undici agosto

Sarà lanciato ai quartieri, alle forze politiche e sociali

Si è riunito in Palazzo Vecchio su invito del sindaco Elio Gabbuggiani, il « Comitato comunale di coordinamento per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico ».

Alla riunione alla quale erano presenti i rappresentanti dei partiti democratici e dei gruppi consiliari, della federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL e della federazione delle associazioni della Resistenza, è stato deciso l'insediamento ufficiale del Comitato per la fine del mese di luglio. Saranno invitati a partecipare anche un rappresentante dei quattordici comitati che sorgeranno nei quartieri, le rappresentanze della scuola e dell'università, le organizzazioni economiche, l'associazione della stampa.

I sintomi preoccupanti di recrudescenza ed accentuazione di una strategia tesa a turbare il clima di convivenza civile e a colpire le istituzioni democratiche, aggravatisi soprattutto dopo i recenti avvenimenti terroristici avvenuti a Firenze e in altre città, sono stati condannati dopo una attenta analisi nel corso della riunione stessa.

In previsione dell'11 agosto, anniversario della liberazione di Firenze, è stato unanimemente deciso di convogliare i quartieri, le forze sociali e culturali, attraverso un appello alla città, per la partecipazione attiva, con proprie iniziative, alla diffusione dei valori costituzionali, al rispetto della convivenza civile e allo sviluppo della coscienza democratica.

In questo senso sarà redatto un programma, per il prossimo settembre.

Disgrazia o suicidio?

Corpo di un uomo trovato a un passaggio a livello

Malato di asma era uscito per prendere un po' d'aria

Il cadavere di un uomo è stato ritrovato ieri mattina poco dopo le 5 nei pressi del passaggio a livello in località Fila. La vittima è stata identificata per il pensionato Fortunato Tulli, 74 anni, abitante in via San Vito 11. Il corpo del Tulli è stato ritrovato da alcuni passanti a poca distanza da binari della Firenze Roma.

Sembra che l'uomo sia stato sfiorato da un treno ed ucciso. Gli agenti della Polfer che conducono le indagini non sono però finora riusciti ad individuare quale convoglio possa avere investito l'uomo.

Nessun treno infatti si è fermato o ha denunciato di averne visto il corpo. Ancora non si sa se si sia trattato di un suicidio o di un incidente.

La figlia della vittima Graziella Tulli, ascoltata dal magistrato di turno, ha affermato che il padre, sofferente d'asma, si era alzato ed era uscito di casa verso le 2 del mattino perché non riusciva a respirare. La donna comunque sembra abbia escluso che all'origine della tragedia ci sia un gesto scomsiderato dell'uomo. Mai Fortunato Tulli, infatti, secondo la figlia, aveva dato segni di squilibrio.

Forse se gli agenti della Polfer riusciranno a stabilire quale è stato il treno che ha urtato l'uomo sarà possibile dare una risposta